



MANUALE DEI CHIERICHETTI

Questo manuale appartiene a _____

Edizione Settembre 2016

La preghiera del Chierichetto

*Signore Gesù,
Ti ringrazio per avermi chiamato
A fare il chierichetto.
Aiutami a conoscerti sempre di più
Per poterti amare e servire meglio.
Ti offro il mio impegno,
Tu donami di sentire ogni giorno
Che mi vuoi bene
E aiutami a capire quale è
Il tuo grande sogno su di me.
Amen.*

Introduzione

*Abbiamo deciso di unire alle parti classiche del Manuale una parte più generale, nella quale viene spiegato che cosa significhi essere un chierichetto. Oltre alle nozioni più tecniche per servire durante la Santa Messa, questo primo capitolo ci racconta anche che cosa vuol dire essere un Chierichetto con la C maiuscola. Infatti egli non deve avere spirito di servizio solo sull'altare, ma deve essere altruista con tutte le persone che gli stanno intorno. Inoltre deve dimostrare nella vita quotidiana di volere bene a Gesù e di desiderare portare avanti nel tempo l'impegno che si è preso nei suoi confronti: **"SERVIRLO CON GIOIA"**.*

Riccardo

Chi è un chierichetto?

Il chierichetto è un ragazzo che aiuta il presidente nella santa messa. Egli è anche un buon cristiano, e dimostra la sua fede e il suo amore verso Gesù mettendosi al servizio della comunità e di Gesù presente nell'Eucaristia. Ha un cuore grande per gli altri e lo dimostra con il suo vivere con gioia questo servizio.

Che caratteristiche ha?

Come i ragazzi che nel corso dei secoli sono diventati dei santi, dimostrando coraggio, lealtà, gentilezza e spirito di servizio, così devono cercare di essere i chierichetti. È coraggioso chi non ha paura di lottare contro i suoi nemici, come la cattiveria, il male e le tentazioni. È leale chi nonostante tutto ciò che ci circonda non mette in secondo piano la sua fede in Gesù. È gentile chi è sempre disponibile verso chi è in difficoltà.



Guida per un chierichetto

I - Livello Base

Questa guida è per i chierichetti che hanno voglia di migliorare nel proprio servizio all'altare.

Il chierichetto è sempre puntuale

La puntualità è importante. Un chierichetto non arriva in ritardo a messa, ma cerca di arrivare in tempo per potersi preparare, nell'abito e con il cuore.

Turni

Assicurati di scegliere il tuo giorno di turno per servire. E se quel giorno non puoi, cerca di avvisare il tuo animatore e di recuperare poi.

Come si veste

Il chierichetto indossa abiti liturgici, che utilizza quando svolge il suo servizio sull'altare. Solitamente è una vestina nera, segno del sacro, a cui si sovrappone una cotta bianca, segno della veste bianca del battesimo.

L'ordine nel vestire

Indossi la tua veste per servire la messa, quindi devi cercare di tenerla pulita e in ordine. E poiché non è tua per sempre, bisogna averne cura e usarla con responsabilità.

Come ci si muove in chiesa

Quando un chierichetto è in sagrestia o in chiesa, deve dimostrare di sapere in che luogo speciale si trova. Non deve distrarre i fedeli che sono in preghiera, con gesti inutili o attirando l'attenzione dei compagni. Se uno non ha niente fra le mani, non le userà però per giocare. Si cammina con calma e non si corre. La mente e il cuore sono rivolti a quello che si celebra e a fare bene il nostro compito.

Prima della Messa

È importante preparare il cuore a quanto si sta per celebrare e vivere, ed è una buona cosa farlo con la preghiera.

Durante la Messa

Il chierichetto conosce quello che è chiamato a fare, sa come e quando deve farlo, senza bisogno di chiedere mille volte. Il suo essere pronto e sveglio aiuta il presidente e i fedeli a vivere la celebrazione.

Dopo la Messa

Non è certo il momento di scatenarsi, siamo ancora in chiesa. Il tuo dovere non termina con la fine della messa. Una volta in sagrestia ricordati di sistemare per bene la tua vestina e la cotta, e saluta Gesù nell'uscire di chiesa.

Un bravo chierichetto deve essere capace di:

Fare bene la genuflessione e l'inchino

Servire il presidente all'altare

Inginocchiarsi al momento giusto

Muoversi sul presbiterio con calma e mai inutilmente

Fare acqua e calice al momento giusto e bene

È quindi importante conoscere le parti della messa e sapere rispondere alle invocazioni.

Genuflessione e Inchino

La genuflessione si fa all'inizio e alla fine della messa. Per farla bene bisogna piegare fino a terra, con calma, il ginocchio destro, e poi sempre con calma rialzarsi. Gli inchini invece sono legati al compito che il chierichetto sta svolgendo, e possono essere quindi rivolti verso la mensa, il tabernacolo, la croce, il presidente, ecc... Ma tutti gli inchini si fanno nello stesso modo, e cioè piegando in avanti leggermente la testa e SOLO la testa, sempre con calma.

Il Servizio alla Mensa

Si dispongono le ampolline con cura sul manutergio, e dopo che il presidente ha versato nel calice il vino e l'acqua, si portano via. Quindi si prepara il lavabo per lavare le mani del presidente e il manutergio per asciugarle.

Quando ci si inginocchia

Esiste un momento giusto per inginocchiarsi, non bisogna farlo quando ci pare. Il momento giusto, ricordalo bene, è quando - durante la consacrazione - il presidente unisce le braccia e le mani sopra il pane e il vino.

Acqua e calice

Dopo le comunioni è tempo di fare acqua e calice. La prima cosa da fare è prendere l'ampollina dell'acqua e versarne un po' nel calice. Poi si portano via il calice, le ciotole e le pissidi che sono sulla mensa.

II - Livello Avanzato

Questa guida è invece per i chierichetti un po' più grandicelli, che hanno maturato qualche anno di esperienza:

Oltre a conoscere quanto descritto nel livello base, un chierichetto esperto:

Deve essere in grado di utilizzare i candelabri, la croce, il messale, la navicella o il turibolo, a seconda dell'incarico assegnatogli

Deve sapere qualcosa in più sulle cerimonie solenni

Deve mostrarsi come modello per i più piccoli.

Candelabri, croce, messale, navicella e turibolo

I chierichetti scelti per svolgere uno di questi compiti solitamente hanno alle spalle almeno un anno di servizio, e hanno dimostrato che in loro è possibile riporre fiducia, tale da affidare loro un compito particolare all'interno delle celebrazioni solenni.

Per svolgere al meglio questi incarichi particolari è necessario seguire le indicazioni che ci vengono date dal cerimoniere durante le prove. La nostra attenzione farà sì che poi sul presbiterio ciò che faremo sarà impeccabile. Può succedere di dimenticarsi qualche dettaglio durante la celebrazione? Sì, certo. Niente paura, il cerimoniere ci aiuterà indicandoci ciò che dobbiamo fare, e in un colpo la memoria ci tornerà in modo da essere pronti a svolgere il nostro incarico.

Conoscere le celebrazioni solenni

Il chierichetto esperto ha voglia di imparare, cerca sempre di migliorarsi e di correggere gli errori che a volte può fare. Se cerchi di conoscere qualcosa in più sulle celebrazioni solenni, non potrà che esserti utile per il futuro.

Essere modello per i più piccoli

Il chierichetto esperto ha un altro importante compito: cercare di essere un modello per i più piccoli, in modo che possano imparare da lui le cose giuste da fare e il modo giusto di essere chierichetti.



Cose da sapere

Le parti della messa

1) RITI DI INTRODUZIONE

- Canto d'ingresso
- Saluto
- Atto penitenziale
- Gloria
- Colletta

2) LITURGIA DELLA PAROLA

- Prima lettura
- Salmo responsoriale
- Seconda lettura
- Canto al Vangelo
- Vangelo
- Omelia
- Professione di fede
- Preghiera dei fedeli

3) LITURGIA EUCARISTICA

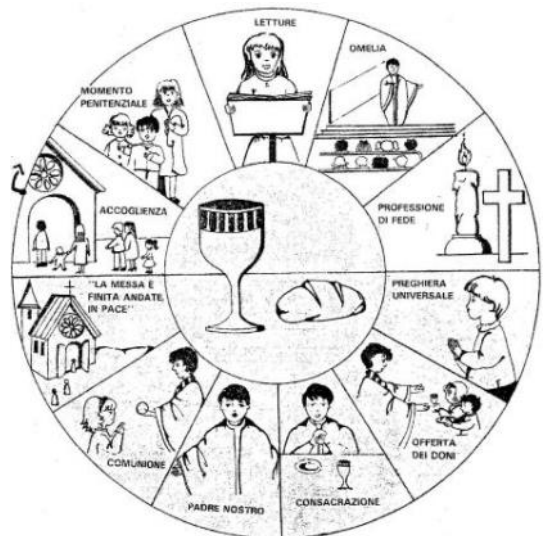
- Presentazione dei doni
- Preghiera sulle offerte
- Prefazio e Santo
- Consacrazione
- Anamnesi, offerta e intercessioni
- Dossologia

4) RITI DI COMUNIONE

- Padre nostro
- Scambio della pace
- Agnello di Dio
- Comunione
- Preghiera dopo la Comunione

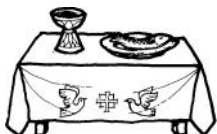
5) RITI DI CONCLUSIONE

- Avvisi
- Il saluto e la benedizione
- Il congedo



I luoghi

Il Presbiterio, è lo spazio in cui si trovano la Mensa e la sede.



La Mensa, è una grande e alta tavola, che si trova di solito al centro del presbiterio.

La sede, è il luogo nel quale siede il presidente.

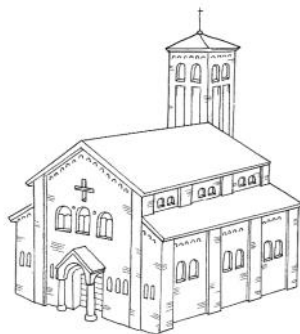
L'ambone, è il luogo da dove si proclamano le letture e il Vangelo, ovvero la Parola di Dio, e da dove si tiene l'omelia.

Il Tabernacolo, è un piccolo ambiente dove si ripone la pisside con le particole consacrate; di solito è decorato o coperto con un **Conopeo**. È la casa di Gesù eucaristia.

La credenza (o Tavolino), è un piccolo tavolo che si colloca vicino alla mensa, su cui si mettono gli oggetti da utilizzare per la Santa Messa.

La Sagrestia, è il luogo nel quale vengono custoditi gli oggetti e i paramenti che si utilizzano nelle varie celebrazioni.

Il Sagrato, è lo spazio esterno che si trova davanti alla chiesa; indica che stiamo per entrare nella casa di Dio.



I Paramenti

La veste talare, è una veste nera lunga fino alle caviglie e abbottonata sul davanti.

L'**amitto**, è un panno di lino bianco e rettangolare munito di due nastri in tessuto, che viene indossato per coprire il collo. È simbolo della forza e della difesa divina.

Il camice, è una lunga veste bianca usata per la messa o altre funzioni. Esso richiama la veste bianca del battesimo, simbolo di purezza.

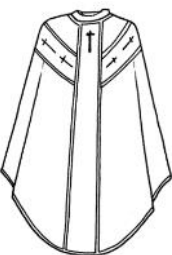


Il cingolo, è un cordone con cui il prete si cinge i fianchi, sopra il camice. È un simbolo di penitenza.

La stola, è un paramento indossato durante le funzioni dal diacono, dal prete e dal vescovo.



La casula, fatta a mantello chiuso, con una sola apertura alla sommità per introdurre la testa, si indossa sopra il camice. Il suo nome deriva da *piccola casa*, perché una volta avvolgeva completamente chi la indossava. Può essere sostituita da una **pianeta**, che non ha le maniche.



Il piviale, è una veste liturgica a forma di un grande mantello. Una volta si usava per ripararsi dalla pioggia.



Il velo omerale, è un ampio drappo che dalle spalle scende sul davanti. Usato per avvolgere gli oggetti sacri.

La cotta, è un indumento lungo fino al ginocchio, con maniche ampie.



Gli Oggetti

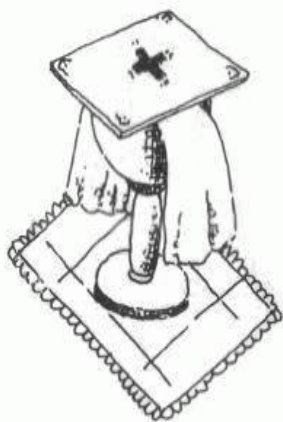


Le ampolline, sono piccoli contenitori per il vino e l'acqua, usate nella messa.



Il calice, è un vaso liturgico per la consecrazione del vino, che diventa il sangue di Gesù.

Il ciborio e la Pisside, sono vasi liturgici, dalla forma di grandi e larghi calici, che contengono le particole consacrate.



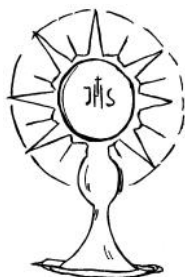
La patena, è come un piattino che va in coppia col calice, è usata nella messa per contenere l'ostia magna.

La palla, è un quadrato di stoffa, rigido, che copre la patena o/e il calice.

Il corporale, è un quadrato di lino, steso al centro della mensa per deporvi il calice e la patena, che delimita l'area della consecrazione.

Il purificatoio, è un rettangolo di stoffa, utilizzato appunto per purificare il calice.

Il lavabo e il Manutergio, si usano per lavare e asciugare le mani del presidente dopo la preparazione dei doni.



L'Ostensorio, è un arredo sacro che serve ad esporre all'adorazione dei fedeli l'ostia consecrata.

Il Messale e il Lezionario, sono libri liturgici, il primo contiene la sequenza della messa, e il secondo contiene le letture del giorno.



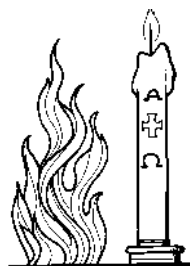
Secchiello e Aspersorio, si usano per contenere e distribuire l'acqua benedetta.



Il Turibolo, è un contenitore di metallo in cui l'incenso viene bruciato, sostenuto da tre catenelle.

La Navicella, è un piccolo contenitore per l'incenso.

La Croce Astile o processionale, è un crocefisso posto su un'alta asta, si porta in processione.



Cero Pasquale, è una grande candela che si colloca sul presbiterio. È simbolo della risurrezione di Cristo. Si usa nel tempo di Pasqua, e durante battesimi e funerali.

Tempi liturgici

Tempo di Avvento

- 4 domeniche che precedono il Natale

Tempo di Natale

- Natale del Signore
- La Sacra Famiglia
- Maria SS. Madre di Dio
- L'Epifania
- Il Battesimo di Gesù

Tempo di Quaresima e Settimana Santa

- Dal Mercoledì delle ceneri, dura 40 giorni e conta 5 domeniche
- Domenica delle palme
- Triduo Pasquale

Tempo di Pasqua

- Dura 50 giorni, dalla Domenica di Pasqua fino alla Pentecoste

Tempo Ordinario

- Dura 34 settimane divise in due periodi:
 - 1) dal Battesimo di Gesù al Mercoledì delle Ceneri;
 - 2) dalla Pentecoste alla domenica di Cristo Re

I colori liturgici

Bianco – è un segno di gioia

- Per la Pasqua e il Natale
- Nelle feste e memorie legate alla vita di Gesù, tranne la sua passione
- Nelle feste e memorie di Maria, degli angeli e dei santi che non sono martiri
- Tutti i santi
- Le celebrazioni festive (per esempio matrimonio e battesimo)

Rosso - è un segno del sangue di Cristo, del martirio e dello Spirito Santo

- Domenica delle Palme
- Venerdì Santo
- Pentecoste
- Feste degli Apostoli (escluso S.Giovanni)
- Feste e memorie dei Martiri
- Celebrazione delle Ss. Cresime

Verde - è un segno di crescita e speranza

- Durante il Tempo Ordinario

Viola – è un segno di penitenza

- Nei tempi d'Avvento e di Quaresima
- Per le messe per i defunti

Rosaceo – è un segno di gioia durante la penitenza

- Nella domenica “Gaudete”, la terza d'Avvento
- Nella domenica “Laetare”, la quarta di Quaresima

Introduzione alla parte normativa

Scrivendo questo manuale, abbiamo deciso di anteporre alla parte liturgica la parte “normativa” perché un VERO chierichetto, prima di imparare a servire durante le varie celebrazioni, ha bisogno di sapere come deve comportarsi all'interno del gruppo. Infatti, se non si rispettano queste regole, il gruppo non funziona e qualsiasi cosa diventa un lavoro impossibile da svolgere. Nelle prossime pagine io e Massimo abbiamo raccolto tutte quelle regole che servono per far vivere bene il proprio servizio al gruppo dei chierichetti.

Paolo

Norme generali

1. Il gruppo dei chierichetti è aperto a tutti i fanciulli e i ragazzi, maschi, che hanno vissuto la celebrazione della tappa del rinnovo delle promesse battesimali.
2. Ai fanciulli del secondo anno di ICFR è possibile l'ingresso nel gruppo in qualità di *apprendisti*. Sono considerati chierichetti a tutti gli effetti dopo la celebrazione della Vestizione.
3. Responsabile ultimo del gruppo dei chierichetti è il Parroco. Egli può decidere di delegare la guida del gruppo ad uno dei curati e/o ad un/una religioso/a. Il Parroco è assistito nella gestione del servizio dal coordinatore del gruppo dei chierichetti.
4. Il coordinatore del gruppo chierichetti deve avere un'età minima di 18 anni compiuti. Egli viene scelto e nominato dal Parroco. Il coordinatore del gruppo chierichetti si occupa dell'amministrazione del servizio ordinario e straordinario e della formazione tecnica dei ragazzi. Egli può essere assistito nell'adempimento dei suoi compiti da un vice-coordinatore del gruppo chierichetti, i cui doveri sono definiti in accordo con il coordinatore.
5. Il vice-coordinatore del gruppo chierichetti deve avere un'età minima di 14 anni e un minimo di 2 anni di servizio.

6. Durante le celebrazioni solenni saranno presenti uno o più cerimonieri. Il loro compito è guidare i ragazzi durante la celebrazione. A loro spetta anche lo svolgimento delle prove. Le loro figure possono coincidere con quelle del coordinatore, del vice-coordinatore del gruppo chierichetti o del responsabile del Gruppo Ministranti.
7. Il servizio dei chierichetti si divide in ordinario, comprendente i turni feriali, domenicali ed i funerali, e servizio straordinario, comprendente tutte le solennità, il servizio ai matrimoni e ad altre celebrazioni.
8. Partecipare alle riunioni ed alle altre eventuali attività organizzate, è da considerarsi parte integrante dell'attività del gruppo.

Turni Feriali

9. Si definisce turno feriale il servizio svolto durante una messa feriale serale, compresa tra lunedì e venerdì.
10. Ogni chierichetto è invitato a sentirsi corresponsabile nel garantire il servizio alle messe feriali. Per questo sono tenuti a svolgere il turno feriale tutti quei chierichetti che fanno parte del gruppo da almeno tre mesi, salvo indicazione diversa del coordinatore.
11. Sono esentati dallo svolgere il turno feriale quei chierichetti che durante lo stesso giorno del turno hanno prestato servizio ad un funerale.
12. Il coordinatore può sospendere i turni feriali.

13. In caso di assenza dal proprio turno, è bene avvisare con il maggior anticipo possibile il Coordinatore; è quindi necessario recuperarlo un altro giorno della stessa settimana o della seguente.

Turni Domenicali

14. Si definisce turno domenicale il servizio svolto durante una delle messe domenicali.
15. Tutti i chierichetti sono tenuti a svolgere il turno domenicale.
16. I turni domenicali sono stabiliti, assegnati ed in casi particolari sospesi dal coordinatore.
17. Qualora non si possa per seri motivi partecipare al proprio turno è necessario chiedere al coordinatore di potersi spostare in un altro turno che sarà comunque il coordinatore a stabilire.
18. Chi di propria iniziativa partecipa ad un turno diverso dal proprio, non ha la precedenza nella scelta del ruolo di servizio.
19. Come per i turni feriali, in caso di assenza dal proprio turno, è bene avvisare con il maggior anticipo possibile il Coordinatore.



Turni dei Funerali

20. Il servizio ai funerali è regolato dai turni per i funerali. Ogni chierichetto è tenuto ad indicare quali sono i suoi pomeriggi liberi, durante i quali è considerato disponibile e può quindi essere chiamato.
21. I chierichetti, in caso di funerale, verranno avvertiti o dal coordinatore o dal vice-coordinatore.
22. Se si è chiamati per un funerale, è necessario essere in chiesa 30 minuti prima dell'inizio del funerale.
23. Se un funerale pomeridiano, durante il periodo scolastico, inizia prima delle 14:30, i chierichetti che frequentano la scuola media sono esentati dal corteo verso la chiesa, e possono quindi essere in sacrestia entro l'orario d'inizio del funerale.
24. La partecipazione ad un funerale di propria iniziativa non viene considerata come un turno dei funerali; è quindi possibile che si venga chiamati per un altro funerale nella stessa settimana.

Solennità e prove

25. Accanto al servizio ordinario i chierichetti sono chiamati a svolgere un servizio definito *straordinario*, nel quale sono comprese tutte le celebrazioni solenni.
26. Le occasioni e gli orari in cui i ragazzi dovranno prestare servizio saranno stabiliti e indicati a discrezione del cerimoniere.

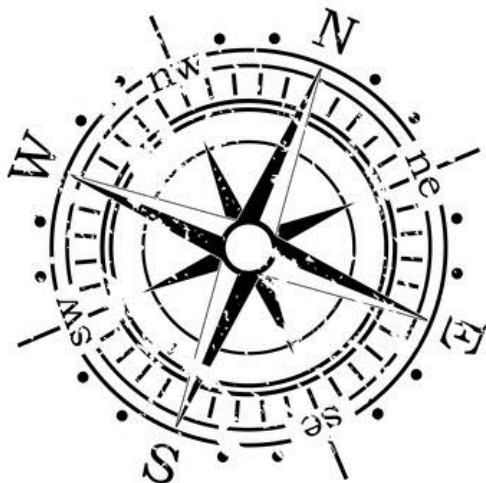
27. In occasione delle celebrazioni solenni possono essere previste delle prove, necessarie per il corretto svolgimento del servizio. Le prove per eventuali celebrazioni solenni a cui partecipano tutti i chierichetti sono considerate a tutti gli effetti a pari titolo delle riunioni e vengono definite *generali*. Le prove a cui partecipano solo coloro che vengono indicati dal cerimoniere non equivalgono ad una riunione e vengono definite *ridotte*.
28. Se per un qualsiasi motivo un ragazzo dovesse assentarsi il giorno della celebrazione solenne, deve avvisare con il maggior anticipo possibile il cerimoniere.

Norme accessorie

29. Salvo casi particolari, durante il servizio i chierichetti sono tenuti ad indossare la veste e la cotta. È fatto divieto di muoversi per la chiesa con la sola veste.
30. I chierichetti sono tenuti ad avere cura della propria veste e della cotta che utilizzano, riponendole in modo ordinato alla fine di ogni servizio.
31. È cura di ogni chierichetto far lavare la propria veste almeno una volta all'anno. Al cambio della veste, quella usata in precedenza va riconsegnata pulita, in ordine e con tutti i bottoni al loro posto. È cura della Sacrestia la pulizia delle cotte, che vanno comunque trattate con rispetto.

32. Normalmente bisogna essere in chiesa 15 minuti prima del servizio. Nel caso in cui si arrivi in ritardo non si viene ammessi al servizio.
33. Al termine di ogni celebrazione i chierichetti sono tenuti a firmare sul registro per segnalare la propria presenza.
34. In caso di gravi motivi, la cui gravità deve essere accertata e stabilita dai responsabili del gruppo, si può ricorrere ai provvedimenti di:
 - *Sospensione*: temporanea esclusione dal gruppo e dal servizio del ragazzo sospeso. Seguirà un colloquio tra i genitori e i responsabili del gruppo.
 - *Espulsione*: esclusione definitiva e forzata dal gruppo e dal servizio.

Tali provvedimenti vengono presi esclusivamente dal Parroco sentito il parere del curato responsabile e del coordinatore dei chierichetti.



Gruppo Ministranti

35. A partire dal primo anno di *Giovanissimi* i ragazzi si definiscono ministranti. Il Gruppo dei Ministranti è parte integrante del gruppo chierichetti, del quale condivide regolamento e indicazioni relative al servizio. Per accedere al gruppo è necessario tuttavia almeno un anno di esperienza nel Gruppo dei Chierichetti.
 - *Le indicazioni che seguono tengono conto degli impegni particolari dei ragazzi nell'età dei Giovanissimi, e puntano ad un maggiore coinvolgimento verso la corresponsabilità nella gestione del servizio.*
36. A capo del Gruppo Ministranti vi è un responsabile che deve avere un'età minima di 20 anni. Questa figura può coincidere con quella del coordinatore del gruppo chierichetti.
37. Il Gruppo Ministranti si riunisce separatamente dal gruppo chierichetti.
38. I ministranti non sono tenuti ad avere un turno feriale. Il coordinatore del gruppo chierichetti definisce in accordo con il responsabile del Gruppo Ministranti i turni domenicali e, in caso di necessità, la partecipazione dei ministranti ai funerali.
39. I ministranti svolgono il loro servizio nelle stesse celebrazioni solenni in cui operano i chierichetti, ai quali spetta però la priorità nella definizione dei ruoli.

Introduzione alla parte Liturgica

La descrizione dei riti e dei gesti che un chierichetto dovrebbe sapere svolgere per ogni occasione non è stato un lavoro facile. Quando abbiamo iniziato a scrivere il modello ordinario per la messa feriale abbiamo subito capito che la faccenda non sarebbe stata una passeggiata, come immaginavamo e speravamo. Tuttavia è innegabile il fatto che quanto raccolto ha una grande utilità per il nostro gruppo.

Quando si serve all'altare è necessario avere uno stile e seguire delle regole; stile e regole che però non possono essere soggettive, ma che devono essere le stesse per tutti.

Uno stile unico che, fatto su misura per Ospitaletto, sia semplice da riconoscere e che caratterizzi tutti i chierichetti, uniti almeno nei gesti che compiono e nel modo in cui li compiono.

Regole identiche per tutti affinché sia più semplice insegnarle ai nuovi arrivati e che permettano di evitare incomprensioni o scelte autonome, soggettive e “artistiche”.

Abbiamo cercato di utilizzare un linguaggio semplice e diretto, nei limiti del possibile e con buona pace della sintassi italiana.

Speriamo possa rivelarsi uno strumento utile per tutti, sia per chi, già abbastanza esperto vuole migliorarsi, sia per chi, nuovo o alle prime armi ha intenzione di imparare a compiere al meglio il suo servizio.

Massimo

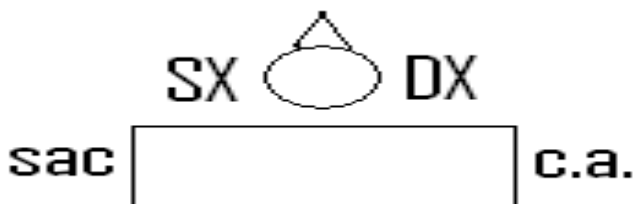
Indicazioni di carattere generale

STRUTTURA DEL CAPITOLO

Questa parte del manuale è dedicata al servizio all'altare. Contiene le istruzioni per tutte le varie celebrazioni liturgiche dell'anno: le tre celebrazioni ordinarie feriale, festiva e solenne; le varie eccezioni relative alle celebrazioni dell'anno liturgico e, infine, i sacramenti ed i sacramentali.

DESTRA E SINISTRA

Tutte le indicazioni di destra e sinistra sono date ponendo il punto di vista sul tabernacolo e rivolto verso l'ingresso principale della chiesa; quindi a SINISTRA il lato della SAGRESTIA, a DESTRA il lato della cappellina dell'adorazione.



COSA È SOLENNE?

Non tutto quello che viene usato per sottolineare la solennità delle celebrazioni è opportuno o veramente utile. Può accadere che qualcosa considerato un segno di grande solennità sia invece fonte di distrazione e disturbo (cfr. campanelli, campane suonate spesso, torce).

Celebrazione feriale ordinaria

Ingresso:

Si parte dalla sacrestia mettendosi in fila indiana, rispettando il seguente ordine:

1. Primo palo
2. Primo “Acqua & Calice”
3. Primo “Servire”
4. Secondo “Servire”
5. Secondo “Acqua & Calice”
6. Secondo palo

(Questo ordine deve comunque essere adattato al numero dei presenti: se, ad esempio, si è in due è logico che entrambi servano e facciano acqua e calice).

Una volta arrivati davanti all’altar maggiore e disposti in riga, ci si genuflette, poi ci si gira verso la mensa e ci si inchina mentre il presidente la bacia. Quindi:

Chi serve si siede a destra o a sinistra del presidente.

Chi fa “Acqua & Calice” si siede accanto a coloro che servono.

Chi fa palo, si siede accanto a chi fa “Acqua & Calice”.

È necessario tenere presente che se celebrano due o più preti, i posti scalano, cioè si scala di uno o più posti per ogni prete concelebante.

Servizio all’altare:

Dopo la Preghiera dei fedeli, chi serve si avvicina al lato destro della mensa e stende il manutergio sul quale appoggia le ampolline togliendo il tappo (**SENZA ROMPERLE!!!**). Non deve appoggiare i tappi delle ampolline sulla tovaglia.

Dopo che il presidente o un concelebante ha versato il vino e l’acqua nel calice si tappano le ampolline e si portano sul tavolino a destra dell’altar maggiore. Il lavabo si può fare in due modi: se si è da soli o se il presidente lo preferisce si usano la ciotola che si trova sulla mensa ed il manutergio precedentemente steso. (Con una mano si tiene la ciotola e con l’altra il manutergio). Se invece si è in due, il primo usa l’ampollina dell’acqua ed il

piattino delle ampolline; l'altro, **NATURALMENTE** terrà il manutergio.

Quando il presidente si è asciugato le mani e ha riconsegnato il manutergio, si fa l'inchino verso il presidente e si portano gli oggetti del lavabo al tavolino a destra dell'altar maggiore, poi ci si porta davanti alla sede e ci si inchina verso la mensa. Quindi ci si mette a fianco del presidente.

NB: salvo indicazioni diverse, nel recitare il Padre Nostro si tengono le mani UNITE, NON APERTE.

“Acqua & Calice”:

Quando le comunioni stanno per finire, chi deve fare “Acqua & Calice” si porta davanti alla sede e, dopo essersi inchinato verso la mensa, va al tavolino e si prepara; se è da solo, verserà prima l'acqua nel calice del presidente quando gli sarà richiesto e poi raccoglierà sia la ciotola che il calice (la ciotola dovrà essere vuota, il calice dovrà essere pronto, cioè con tutte le sue cose piegate, prima di essere portati via). Se si è in 2, rispettando questo ordine ci si dividono i compiti. Quando tutto ciò è stato fatto ci si porta davanti alla sede e si fa l'inchino verso la mensa. Poi ci si siede al proprio posto.

Ritorno in sacrestia:

Per il ritorno in sacrestia, dopo essersi inchinati alla mensa e dopo aver fatto la genuflessione davanti all'altare maggiore (sempre seguendo i movimenti del presidente), ci si dispone in questo modo: ci si mette in fila indiana partendo dal più vicino alla sacrestia fino al più lontano e poi, seguendo questo ordine, si va in sacrestia dove **PRIMA DI CAMBIARSI** ci si dovrà inchinare alla croce, dicendo **PROSIT** al presidente.

Note:

Può capitare che, durante le messe feriali, si reciti la preghiera dei VESPRI o delle LODI: in questo caso, se il presidente lo riterrà opportuno, si sceglierà un chierichetto che si dovrà occupare della lettura delle antifone (Quelle affiancate dalla scritta rossa 1, 2 o 3 ANT).

Celebrazione festiva ordinaria

Per celebrazione festiva intendiamo la messa domenicale o le messe non solenni celebrate durante festività o solennità (ad esempio la messa delle 18:30 di Natale).

Ingresso:

(Vedi celebrazione feriale ordinaria)

Servizio all'altare:

Dopo la Preghiera dei fedeli, chi deve servire si porta con il presidente davanti alla mensa, dove verranno consegnate le offerte del pane e del vino.

Prese le offerte, passando alla destra della mensa ci si porta al lato destro della mensa, dove presteremo servizio all'altare come indicato nella celebrazione feriale ordinaria.

(Nota: Se si è da soli, si prendono SOLO le ampolline e non il pane).

NB: salvo indicazioni diverse, nel recitare il Padre Nostro si tengono le mani UNITE, NON APERTE.

“Acqua & Calice”:

Lo svolgimento è pressoché identico a quello feriale, tranne per il fatto che le ciotole da raccogliere potrebbero essere più di una.

Ritorno in sacrestia:

(Vedi celebrazione feriale ordinaria)



Celebrazione solenne ordinaria

Ingresso:

In occasione delle solennità, è possibile scegliere tra 2 tipi di ingresso:

1. **Processione:** Il tipo di processione cambia a seconda del percorso e del luogo di partenza; partendo dalla sacrestia è possibile scegliere se fare il giro corto o lungo: corto quando si esce dalla sacrestia lungo la corsia sinistra e si svolta nella corsia trasversale, salendo sul presbiterio dalla corsia centrale; lungo quando si percorre tutta la corsia sinistra prima di svoltare nella corsia centrale. L'ordine della processione è il seguente: turibolo e navicella, croce, candelabri e tutti gli altri chierichetti. Seguono poi i preti. Se invece si sceglie di fare la processione passando all'esterno della chiesa, oppure partendo da un luogo diverso dalla sacrestia, allora si entra dalla porta principale della chiesa mantenendo l'ordine descritto sopra.

2. **Ingresso dalla sacrestia:** Può capitare in casi rari che si scelga di non fare la processione ma andare sul presbiterio direttamente dalla sacrestia. Si esce in riga come indicato nella celebrazione feriale ordinaria, unica eccezione è il fatto che turibolo e navicella stanno davanti. Non si utilizzano croce e candelabri, i quali si trovano già sul presbiterio.

Arrivo al presbiterio:

Quando la processione arriva davanti ai gradini del presbiterio:

- Turibolo e navicella fanno la genuflessione, salgono sul presbiterio e si portano alla destra della mensa.
- Croce e candelabri non fanno alcuna riverenza, ma salgono direttamente sul presbiterio; la croce va portata in sacrestia, mentre i candelabri si mettono ai lati dell'altare maggiore.
- Tutti gli altri chierichetti fanno la genuflessione e chi è a destra si porta a destra e chi è a sinistra a sinistra.

Dopo che il presidente ha baciato l'altare, dalla sua destra gli verrà consegnato il turibolo. A seconda delle indicazioni del cerimoniere turibolo e navicella saranno invitati ad affiancare il presidente nel giro della mensa. Terminata l'incensazione della mensa il presidente riconsegnerà il turibolo e andrà alla sede; turibolo e navicella faranno l'inchino davanti al tabernacolo e si porteranno in sacrestia.

Canto al Vangelo:

All'inizio del canto al vangelo turibolo e navicella escono dalla sacrestia e si portano davanti al presidente, mentre gli incaricati prendono il candelabro e si mettono a lato del turibolo e della navicella. Tutti insieme fanno l'inchino rivolti al presidente, il quale poi infonde l'incenso nel turibolo. Fatta l'infusione chi deve proclamare il Vangelo si porta tra il turibolo e la navicella, fa l'inchino alla mensa e con i chierichetti si porta all'ambone.

Nel muoversi verso l'ambone, dopo il ministro, parte il candelabro di destra, poi il turibolo, poi il candelabro di sinistra ed infine la navicella. I candelabri si pongono ai lati dell'ambone, mentre il turibolo e la navicella si spostano uno o due passi più indietro. Il turibolo sta sulla destra.

Terminata la proclamazione del Vangelo, turibolo, navicella e candelabri si portano davanti alla sede (il candelabro di sinistra passando davanti alla mensa), fanno l'inchino e portano ciò che hanno in mano a posto.

Offertorio:

Durante la lettura della Preghiera dei fedeli turibolo e navicella si portano al tavolino delle offerte in mezzo alla chiesa. Il servizio all'altare è identico a quello descritto nella celebrazione festiva ordinaria.

Turibolo e navicella accompagnano le offerte fino ai gradini del presbiterio dove il presidente fa infusione. Fatta l'infusione turibolo e navicella si spostano a lato in modo che il presidente possa ricevere le offerte.

Turibolo e navicella salgono alla destra della mensa dopo il presidente, e attendono che chi deve servire svolga il suo compito fino al lavabo. Prima del lavabo ha luogo l'incensazione della mensa; quindi coloro che tengono in mano l'anfora ed il manutergio (che si troveranno sul tavolino a destra dell'altar maggiore) si posizionano dietro il turibolo e la navicella. Incensata la mensa il presidente riconsegna il turibolo e si prepara ad essere incensato a sua volta o dal cerimoniere o dal turibolo. Incensato il presidente, mentre il turibolo e la navicella si spostano per incensare i concelebranti e il popolo, ha luogo il lavabo. Dopo aver incensato il popolo, turibolo e navicella fanno l'inchino verso la mensa e tornano in sacrestia.

Note:

Il presidente lo si incensa facendo per tre volte 2 colpi sempre in centro (inchino, 2 colpi, 2 colpi, 2 colpi, inchino).

I concelebranti si incensano facendo per tre volte 2 colpi, secondo il segno della croce (inchino, 2 colpi in centro, 2 a sinistra, 2 a destra, inchino).

Il popolo si incensa facendo per tre volte due colpi secondo il segno della croce (inchino, 2 colpo in centro, 2 a sinistra, 2 a destra, inchino).

Santo:

Al canto del Santo turibolo e navicella escono dalla sacrestia e si portano davanti ai gradini del presbiterio, dove al momento opportuno si inginocchieranno. All'elevazione, prima del pane e poi del calice, il turibolo o il cerimoniere incensano. Poi, al momento opportuno turibolo e navicella si rialzano e:

O, fatta la genuflessione ritornano subito in sacrestia;

O, restando in piedi, attendono fino all'Amen, quindi fatta la genuflessione rientrano in sacrestia.

Note:

L'infusione per la consacrazione va fatta in sacrestia prima di uscire, con moderazione (a meno che ad incensare non sia un diacono; in tal caso farà egli l'infusione una volta giunti davanti ai gradini).

Il pane ed il calice si incensano facendo per tre volte tre colpi sempre in centro (3 colpi, 3 colpi, 3 colpi per il pane e lo stesso per il calice). La scelta del momento in cui rientrare in sacrestia spetta al cerimoniere.

NB: salvo indicazioni diverse, nel recitare il Padre Nostro si tengono le mani UNITE, NON APERTE.

“Acqua & Calice”:

(Vedi celebrazione festiva ordinaria)

NB: se ci sono concelebranti potrebbe essere necessario fare acqua e calice prima che finiscano le comunioni.

Ritorno in sacrestia:

(Vedi celebrazione feriale ordinaria)

NB: se è prevista la benedizione solenne, questa si riceve con il capo chino fino al segno della croce.

Utilizzo del messale:

Se si sceglie di far fare messale ad un chierichetto, è necessario sapere quando questo va utilizzato:

Dopo il Gloria, per la lettura della colletta;

Dopo il Credo, per la lettura della Preghiera dei fedeli (utilizzando l'orazionale);

Dopo le comunioni, per la lettura della Preghiera “dopo la comunione” e l'eventuale benedizione solenne.

NB: il messale potrebbe essere richiesto dal presidente fin dall'inizio della celebrazione.

Chi porta il messale fa l'inchino rivolto al presidente prima di salire alla sede e nel tornare a posto.



Celebrazioni durante l'anno liturgico

Immacolata Concezione (8 Dic.)

Celebrazione solenne ordinaria

Natale del Signore (25 Dic.)

Celebrazione solenne ordinaria

Maria SS. Madre di Dio (1 Gen.)

Celebrazione festiva ordinaria o solenne ordinaria

Epifania del Signore (6 Gen.)

Celebrazione solenne ordinaria

Presentazione del Signore – Candelora (2 Feb.)

Celebrazione feriale ordinaria

Note: la celebrazione ha inizio in fondo alla chiesa con la benedizione delle candele e processione d'ingresso (portare secchiello).

Mercoledì delle Ceneri (1° mercoledì di quaresima)

Celebrazione feriale ordinaria

Note: dopo l'imposizione delle ceneri bisogna fare un primo lavabo.

Via Crucis (i venerdì di quaresima)

Si porta la croce con i simboli della passione durante il giro delle 15 stazioni (14 rappresentate nei quadri e l'ultima davanti ai gradini del presbiterio). Ci si muove per cambiare stazione durante il canto.

Domenica delle Palme

Celebrazione festiva ordinaria

Note: assicurarsi di portare con sé il secchiello per la benedizione degli ulivi, una palma per il presidente, croce, candelabri, turibolo, navicella ed il messale.

Giovedì Santo:

Celebrazione solenne ordinaria

Note:

Al canto del Gloria, si suonano le campane.

Dopo la predica ha luogo la lavanda dei piedi. 2 chierichetti (solitamente i cerimonieri) assistono il presidente durante il rito, sostenendo il catino con l'anfora e gli asciugamani;

Dopo le comunioni, turibolo e navicella si portano a destra della mensa, la croce si porta davanti ai gradini del presbiterio, i candelabri tra la sede e la mensa. Il presidente fa l'infusione, si inginocchia e incensa il Santissimo; quindi indossa il velo omerale. Fatto questo si forma la processione verso l'altare della reposizione, con questo ordine: croce, chierichetti, concelebranti, candelabri, turibolo e navicella, presidente con velo omerale e Santissimo. Giunti all'altare della reposizione, dopo essersi disposti secondo le indicazioni del cerimoniere, il presidente fa l'infusione, si inginocchia e incensa il Santissimo, che poi viene riposto. Quindi fatta la genuflessione si ritorna in sacrestia, in silenzio.

Venerdì Santo:

La celebrazione del Venerdì Santo prevede riti e segni particolari:

Ingresso: l'ingresso avviene dalla sacrestia senza alcun oggetto, direttamente sul presbiterio. Giunti davanti all'altar maggiore mentre chi presiede si prostra, ci si inginocchia fino alla fine della prostrazione.

Adorazione della croce: dopo la grande preghiera universale, 2 chierichetti si recano con il presidente in fondo alla chiesa dove sono stati preparati 2 candelabri e la croce. I 2 candelabri si dispongono accanto alla croce. Giunti sul presbiterio i 2 candelabri vengono poggiati sulle balaustre, e si procede quindi con l'adorazione della croce. Prima i concelebranti, poi i chierichetti ed infine il popolo baciano la croce dopo aver fatto la genuflessione. Quindi, terminata l'adorazione della croce, questa con i due candelabri posti sulle balaustre viene portata sull'altar maggiore.

Santa Comunione: mentre la croce viene riposta altri 2 candelabri accompagnano il ministro incaricato di prelevare il Santissimo, e altri 2 chierichetti stendono la tovaglia e il corporale sulla mensa. Dopo le comunioni e la preghiera finale in **ASSOLUTO SILENZIO** si torna in sacrestia.

Sabato Santo/Veglia pasquale:

Celebrazione solenne ordinaria

Note:

Benedizione del fuoco: la celebrazione inizia sul sagrato, dove ha luogo la benedizione del fuoco. Quindi si prepara il cero pasquale, si mettono delle braci nel turibolo e ci si dispone per partire nel seguente ordine: turibolo e navicella, cero pasquale (niente croce e candelabri), chierichetti e concelebranti. Al secondo invito del presidente “*Cristo luce del mondo*” e relativa risposta del popolo “*Rendiamo grazie a Dio*” i chierichetti accendono le loro candele, e poi quelle dei fedeli.

Gloria: Al canto del Gloria, si suonano le campane e le campanelle

Alleluia: non si usano i candelabri

Liturgia battesimale: dopo le litanie dei santi si procede con la benedizione dell’acqua, fatta immergendo il cero pasquale. Quindi si procede il rinnovo delle promesse battesimali e con i battesimi; quindi l’unzione con il crisma e la consegna della veste bianca. Non si consegna la candela e si salta il rito dell’effetà; si conclude con l’aspersione del popolo con l’acqua benedetta (per tutti i dettagli confrontare il messale alle pagg. 174-182). Durante il canto delle litanie dei santi si riaccendono le candele dei fedeli.

Domenica di Pasqua

Celebrazione solenne ordinaria

Ascensione del Signore

Celebrazione festiva ordinaria



Corpus Domini

Celebrazione solenne ordinaria

Note per la messa con processione eucaristica:

Dopo le comunioni turibolo e navicella si portano a destra della mensa, mentre croce e candelabri si portano davanti ai gradini del presbiterio. Una volta che l'ostensorio è sulla mensa il presidente indossa il piviale, fa l'infusione, si inginocchia, incensa il Santissimo, indossa il velo omerale e quindi avvia la processione con il seguente ordine: croce, candelabri, popolo, banda, autorità, turibolo e navicella, baldacchino, popolo.

Tornati in chiesa il presidente appoggia l'ostensorio sulla mensa, si inginocchia, toglie il velo omerale, incensa, toglie il piviale, quindi tiene una breve omelia. Dopo l'omelia il presidente fa l'infusione, si inginocchia, incensa, indossa il velo omerale, recita l'orazione, benedice il popolo e quindi ripone il Santissimo.

Durante la benedizione si incensa l'ostensorio, come si fa al Santo nella celebrazione solenne ordinaria.

San Giacomo Apostolo (25 Lug.)

Celebrazione solenne ordinaria

Assunzione della B.V. Maria (15 Ago.)

Celebrazione solenne ordinaria

Tutti i Santi (1 Nov.)

Celebrazione solenne ordinaria

Commemorazione di tutti i fedeli defunti (2 Nov.)

Celebrazione feriale ordinaria

Nostro Signore Gesù Cristo Re dell'Universo

Celebrazione solenne ordinaria

Sacramenti

Battesimi:

Celebrazione festiva ordinaria

Riti di accoglienza: dopo aver chiesto il nome dei bambini (con il microfono), il presidente traccia sui piccoli un segno di croce con il pollice, poi unge i bambini con l'olio dei catecumeni.

Battesimo: dopo la predica hanno luogo l'invocazione dei santi, la benedizione dell'acqua, le promesse battesimali e il battesimo vero e proprio.

Consegne: dopo il battesimo, hanno luogo l'unzione con il crisma, la consegna della veste bianca e del cero e il rito dell'effetà.

Cresima o Confermazione:

Celebrazione solenne ordinaria

Rito della confermazione: dopo la predica il presidente e i concelebranti, dalla sede o davanti alla mensa, invocano lo Spirito Santo sopra i cresimandi. Poi il presidente amministra il sacramento singolarmente ad ogni cresimando con il crisma.

Matrimonio:

Celebrazione feriale ordinaria

Rito del matrimonio: dopo il saluto del presidente, questi asperge con l'acqua benedetta il popolo e gli sposi. Il rito del matrimonio, cioè lo scambio delle promesse avviene dopo la predica.



Sacramentali

Esequie o Funerali:

Celebrazione feriale ordinaria

Il funerale inizia con il corteo funebre dalla casa del defunto, preceduto dalla croce. Giunti sul sagrato si attende, prima di entrare in chiesa, che il feretro venga scaricato dal carro funebre. Davanti alla mensa i chierichetti, tranne chi porta la croce, fanno la genuflessione. La croce poi viene portata in sacrestia. Se non si partecipa al corteo funebre dalla casa del defunto alla chiesa, si attende l'arrivo del feretro sul sagrato con la croce in mano (se questa non è già stata prelevata).

Una volta che il feretro è stato posato sul catafalco, si pone un lezionario aperto sul coperchio. Lo si toglierà dopo le comunioni.

Dopo acqua e calice, il turibolo si porta alla destra del feretro, la croce davanti al feretro rivolta verso la mensa. Dopo la prima preghiera il presidente fa l'infusione, asperge il feretro poi lo incensa. Il turibolo va portato in sacrestia alla seconda strofa dell'ultimo canto. Chi ha fatto turibolo, dopo averlo riposto, si affianca alla croce per il corteo verso il cimitero. Qualora si serva il funerale da soli, prima si fa turibolo e poi si prende la croce.

Vespri Solenni con benedizione eucaristica

Vespri Solenni:

Al canto del Magnificat turibolo e navicella escono dalla sacrestia sul presbiterio, davanti al presidente. Il presidente infonde l'incenso, quindi turibolo e navicella si portano a destra della mensa. Dopo essersi inginocchiato davanti all'ostensorio, il presidente incensa. Fatto questo turibolo e navicella si allontanano momentaneamente e si portano nella cappellina dell'Adorazione. Durante il canto finale essi si riportano sul presbiterio, accanto alla mensa. Il presidente infonde, si inginocchia ed incensa. Quindi indossa il velo omerale. Intanto turibolo e navicella si portano davanti alla mensa giù dal presbiterio e si mettono in ginocchio. Mentre il presidente benedice i fedeli con l'ostensorio, questo deve essere incensato come si fa alla consacrazione durante la messa solenne. Terminata la funzione si ritorna in sacrestia.

Per concludere...

Siamo giunti quindi alla fine di questo manuale, utilissimo per svolgere un buon servizio all'altare. Ma se desideriamo che il nostro servizio per il Signore faccia un salto di qualità, non basta seguire alla lettera ciò che è scritto nelle pagine precedenti; abbiamo bisogno anche della voglia di fare e di mettersi in gioco. Bisogna servire per il piacere di servire Cristo e la comunità facendolo nel miglior modo che possiamo, seguendo la sua parola dalla posizione "d'onore" che ci è concessa. Dobbiamo sentirci fortunati ad essere stati chiamati a essere chierichetti, poiché (riprendendo le parole del nostro parroco) il gruppo dei chierichetti é essenziale per vivere al meglio la preghiera più importante che possediamo e cioè la S. Messa. Ringraziamo di cuore tutti i ragazzi che leggeranno questo manuale e inizieranno a mettersi in gioco per Gesù, donando una parte del proprio tempo a Lui e mettendoLo al primo posto nella propria vita.

Daniele

Numeri utili

*Ospitaletto
hierichetti*